

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

10 Aprile 1890 — 10 Aprile 1904

**AURELIO SAFFI**

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

Somma precedente L. 568.65

Zurigo (Svizzera) — Circolo G. Mazzini esprimendo vive condoglianze per la morte di Pierino Turchi e ricordando le sue virtù repubblicane (all' "Italia del Popolo" L. 2) a mezzo Ing. E. Gerli • 2.10  
Cesena — I repubblicani di Porta Federico Comandini a mezzo Achille Giovannini • 1.30  
Formignano — Avanzo bicchierata fra amici repubblicani dopo l'adunanza zolfata mandando un saluto all'on. Comandini a mezzo Aug. Fratti • —.85

continua L. 572.90

*At signori abbonati che fanno i sordi ai nostri ripetuti inviti, ricordiamo che il nostro giornale non trae risorse che da quanto produce e dallo spontaneo appoggio che i veri amici gli danno; quindi se non intendono pagare almeno non trattengano più oltre abusivamente le copie che gli vengano inviate.*

*Intanto facciamo appello ancora una volta all'onestà loro e se fra qualche giorno non riceveremo il regolamento degli arretrati pubblicheremo i nomi senza riguardi a chicchessia e gli sospenderemo l'invio del giornale.*

## LA LOTTA DI FORLÌ

Quando nei congressi repubblicani, ai quali abbiamo partecipato od assistito, sentivamo Giuseppe Gaudenzi dichiarare calorosamente che egli si accontentava di essere il facchino del partito e non avrebbe mai voluto essere altro, non potevamo trattenerci un sorriso di incredulità.

Non perchè pensassimo che le parole non corrispondessero al sentimento intimo di chi le pronunziava, ma perchè eravamo certi, che prima o poi sarebbe venuto anche per lui il giorno, in cui per non fare per viltade il gran rifiuto avrebbe dovuto trasformarsi di facchino in cireneo del partito e salire, come gli altri, Montecitorio, guardato fin qui con tanta diffidenza e sospetto.

Non invano — noi pensavamo — si tiene per molti anni lo scettro di un partito in un paese come il nostro!

Quando viene l'ora in cui gli amici han bisogno di un nome come bandiera da sventolare dinanzi agli avversari, il ritirarsi, dopo tanti anni di battaglie, dopo tanto fervore di combattimento, sarebbe una viltà inesplicabile.

Così deve avere pensato Giuseppe Gaudenzi all'annuncio della proclamazione della candidatura; e questo solo può averlo determinato a consentire che sul suo nome si ingaggiasse la battaglia.

Ed il momento è davvero eccezionale. Perchè da una parte scendono in lotta compatti, affermandosi su un nome forte per censo e per aderenze, i monarchici forlivesi, che combatteranno con ogni possanza, poichè la vittoria

sarebbe per loro il primo passo per l'agognata resurrezione di loro parte; dall'altra lottano i socialisti nel nome simpatico di un combattente che vorrebbero strappato all'esilio ove lo ha cacciato una sentenza liberticida. E chi sa il sentimento vivissimo di generosità che anima le nostre popolazioni, comprende, che è facile, nel nome di una protesta altamente umana raccogliere su Bernardino Verro maggior copia di voti di quel che consentissero, col nome di altro candidato, le forze socialiste organizzate e simpatizzanti.

Ed i repubblicani stessi — e primo certamente il Gaudenzi — devono soffocare i palpiti del loro cuore per negare il suffragio all'esule.

Ma certe ore della vita politica dettano doveri che non possono, che non devono essere dimenticati!

Dopo le discussioni e le lotte (ahimè non sempre impersonali e incruenti!) che si sono accese in Romagna, e particolarmente nel Forlivese e nel Ravennate, fra repubblicani e socialisti; dopo le divisioni delle forze popolari manifestatesi nelle amministrazioni pubbliche di Forlì e di Ravenna — si presentava colà come necessità ineluttabile che, nella prima battaglia, ognuno scendesse in campo con uomini propri e in nome delle proprie idealità.

Noi non crediamo, come l'amico Russo dell' *Italieta*, che su questo atteggiamento del partito repubblicano Forlivese abbia potuto in qualche maniera la ragione per cui l'on. Chiesi ha dovuto ritirarsi dalla deputazione.

No. Il caso dell'on. Chiesi non ha avuto nè poteva avere, per mille buone ragioni che non cade opportuno spiegare nel breve giro di un articolo, influenza nell'aumentare o nell'infacchire il vigore delle nostre forze in Forlì.

Era la situazione politica del paese che doveva fatalmente condurre a questa divisione netta e precisa delle diverse parti politiche; ognuna delle quali si trova oggi nella necessità — per l'istituto stesso della propria conservazione — di combattere divisa e separata da ogni altra su un terreno ben netto e ben delimitato. Ed è così fortemente sentita questa situazione politica e tanto si impone ad ognuno, che se dovesse accadere, che restassero di fronte nel ballottaggio il candidato monarchico ed il repubblicano, ben difficilmente i socialisti forlivesi potrebbero dare il loro voto a Giuseppe Gaudenzi.

Il quale nessuno vorrà negare, che non rappresenti tutto ciò che di più significativo si poteva desiderare — dagli amici e dagli avversari — per una lotta schietta e rude di partito.

Di Giuseppe Gaudenzi siamo stati, nell'ambito della vita repubblicana, più spesso avversari che amici. Di lui abbiamo sempre combattuta la tendenza ad accentrare nelle sue mani la direzione di tutto il movimento del partito repubblicano romagnolo, nè sempre ci han trovato consenzienti i metodi di assoluta intransigenza da lui predicati ed attuati specialmente nelle relazioni coi partiti affini — da lui siamo stati profondamente e quasi violentemente divisi nel valutare e giudicare l'opera dei deputati repubblicani dentro e fuori Montecitorio.

Non è però per la speranza di una facile rivincita, che noi vedremo con piacere Giuseppe Gaudenzi deputato.

Noi non vogliamo neppure fargli il torto di credere, che egli entrerà a Montecitorio colla convinzione di essere il solo e più vero repubblicano della Camera Italiana.

Giuseppe Gaudenzi è troppo intelligente per non comprendere che nella più alta (chechè se ne dica) assemblea politica del paese, non si tollerano gli atteggiamenti tribunizi e le fraseologie terrorizzanti.

Egli sarà deputato perchè, a parte ogni giudizio su alcuni lati dell'opera sua, ha acquistato, con un lavoro costante ed indefesso di anni ed anni benemerienze che in quest'ora additano il suo nome come quello che poteva e doveva essere segnapolo in una grave e difficile battaglia. Egli sarà deputato, portato all'alto ufficio, non da mire ambiziose, non da cupidigia di potere, ma da quella stessa sua opera che potevasi credere e doveva pensare egli stesso che più lo allontanasse dalla deputazione.

In questo momento e nell'ambiente forlivese un solo nome era possibile per il partito repubblicano: quello di Giuseppe Gaudenzi.

Egli lo ha compreso ed ha assentito.

Vincitore o vinto egli rende un segnalato servizio al suo partito. u. c.

## La ricchezza d'Italia

Pubblichiamo il risultato di taluni recentissimi studi del Prof. Nitti sulla ricchezza d'Italia. Serviranno a far conoscere ai nostri lettori quale enorme sproporzione di ricchezza pubblica sia fra il nostro paese e altri che pure sono assai meno del nostro gravati di imposte. E anche dimostreranno come sia stridente il contrasto fra il nord ed il sud nel nostro stesso paese.

Altra volta daremo i dati delle spese militari che i militaristi d'Italia sogliono confrontare coi dati della popolazione per rilevare, tutti contenti, che il popolo nostro paga per le armate di terra e di mare all'incirca quanto le altre popolazioni europee. Ma il confronto non regge se si paragona la spesa colla ricchezza dei singoli paesi — che è l'indice della loro prosperità.

Ecco, ora, i dati del Nitti.

### Quanto è ricca l'Italia

A quanto ascende la ricchezza privata di tutti gli italiani? La valutazione indiretta col metodo de Foville fatta nel periodo 1895 e 1896 e 1899-90 darebbe una somma complessiva di 48.876 milioni; ma tenendo conto degli occultamenti all'imposta, dell'accrescimento dei redditi fondiari e mobiliari, dell'aumento del risparmio, della diminuzione del debito, il Nitti arriva alla conclusione che la ricchezza privata di tutti gli italiani è presso a poco di 65 miliardi.

La ricchezza totale della Francia è di 214 miliardi quella degli Stati Uniti di 470 miliardi, quella dell'Inghilterra di 6,993 lire per abitante. In Italia nella ipotesi più favorevole la ricchezza privata è di 2,003 lire per abitante.

### Come sono ricche le varie regioni d'Italia

Il Nitti calcola separatamente la ricchezza probabile delle regioni d'Italia: quanto è ricca ogni provincia, quanto ogni regione:

Italia settentrionale milioni 30.361 — Italia centrale milioni 14.904 — Italia meridionale milioni 13.396 — Sicilia milioni 5.661 — Sardegna milioni 676.

Quindi la ricchezza di ogni abitante sarebbe.  
Italia settentrionale lire 2.568 — Italia centrale  
lire 1.888 — Italia meridionale lire 1.595 — Sicilia  
lire 1.604 — Sardegna lire 806

#### Come è distribuita la ricchezza

Sulla base delle successioni e delle donazioni il Nitti ritiene che non vi siano in Italia più di 1,500 milionari: ve ne sono invece quasi 12.000 in Germania: oltre 15,000 in Francia; oltre 32,000 in Inghilterra. Su 1.500 milionari oltre 1.000 sono nell'Italia settentrionale: 180 appena nell'antico regno delle Due Sicilie. La Sardegna, a giudicare dalle successioni, non ha forse un solo milionario.

#### Come le imposte sono distribuite

Con una serie di calcoli il Nitti dimostra che le imposte dirette principalmente a tutte le imposte in generale sono assai più gravi nel Mezzogiorno.

Così la grande riforma che prima o dopo si imporrà a quella delle imposte dirette e non già come si dice delle indirette. Perciò l'on. Sonnino con senso vero di realtà faceva opera utile e riparatrice cominciando dal proporre fin da ora la riduzione della imposta erariale sui terreni. Per tutte le imposte i meridionali danno troppo. Su ogni 100 lire di ricchezza l'Italia del Nord dà per imposte dirette, tasse sugli affari, dazi di consumo, private (cioè per le imposte che si possono suddividere) 1,22 e l'Italia meridionale del continente 1,54.

Secondo il Nitti la stessa ricchezza è spesso, dato il regime tributario italiano, non di rado nell'Italia meridionale soggetta a doppia e anche tripla tassazione.

In base, poi ad altri calcoli minuti e diligentissimi il Nitti dimostra che mentre l'Italia settentrionale rappresenta il 36 per cento della popolazione, rappresenta invece il 47 per cento della ricchezza e quasi i tre quinti del risparmio nazionale.

#### Indici di povertà e di ricchezza.

Per chi non si contenti di queste approssimazioni il Nitti ha riunito sinteticamente e per lungo periodo di tempo, raggruppandoli per provincie e per regioni tutti gli indici di ricchezza e questi indici confermano tutte le valutazioni precedenti.

Il risparmio dell'Italia sotto tutte le forme è scarso. I depositi sotto tutte le istituzioni di credito di qualsiasi natura sono nell'Italia intera poco meno di 3.300 milioni, oltre 2.000 milioni sono nell'Italia settentrionale e meno di 300 nell'Italia meridionale del continente; poco meno di 100 in Sicilia. La Lombardia sola ha quasi 1.000 milioni di depositi nelle banche e nelle istituzioni di credito.

Gli sconti delle banche di emissione (indice sicuro degli affari) vanno da un massimo di 500 lire per abitante in Liguria a un minimo di 10 lire in Basilicata. Secondo i più recenti dati la rendita pubblica è per 211 milioni nell'Italia settentrionale, per 109 nella centrale, per 18 milioni in Sicilia, per 2 milioni appena in Sardegna.

Il capitale delle società commerciali e industriali è per 1880 milioni nell'Italia settentrionale e centrale e per 244 nell'Italia meridionale e insulare. Il movimento postale complessivo dell'Italia meridionale e della Sicilia essendo rappresentato con 1 quello dell'Italia centrale si rappresenta con 2 e mezzo e quello dell'Italia settentrionale con 3 e mezzo.

Tutti questi indici della ricchezza trovano il loro complemento in alcuni saggi democratici e rilievi sulla pressione tributaria. La Basilicata che dà più morti di malaria di tutta l'Italia Settentrionale, dà anche più espropriati per debiti di imposte.

## CAMERA DEL LAVORO DI CESENA

### Relazione morale e finanziaria del 1903.

#### Compagni lavoratori,

Spirato il termine di questo secondo anno di vita, è per noi supremo conforto esporvi, attraverso le vicende che si susseguirono, l'azione spiegata nell'ambito di questa nostra Camera del Lavoro.

Fu quella, diciamo, azione sincera di operai onesti, che chiamati dalla fiducia vostra seppero mantenersi all'altezza del mandato assunto, senza mai venir meno a quei concetti di tolleranza e di neutralità politica che meglio si addicono ad un organismo economico.

Portato un giusto assetto alla gestione finanziaria fattasi mal sicura dalla esiguità dei tributi riscossi nel 1902 e dal conseguente arretrato rimasto allora insoluto — la Commissione Esecutiva diè intera l'opera sua per l'elevamento delle nostre classi lavoratrici — mante-

nedosi sempre rigida osservatrice delle buone norme che regolar debbono le organizzazioni di resistenza.

Stanno a dimostrare questa asserzione le migliori condizioni del nostro bilancio — di cui la Commissione di Controllo fa appresso cenno per la sua scrupolosità ed autorevole esattezza — le continue manifestazioni compiute nel nome del diritto proletario, l'azione ponderata e costante spiegata sempre nelle contese fra capitale e lavoro, e finalmente l'accrescersi delle simpatie che ognora più gli operai e i cittadini di ogni gradazione sanno attestare a questo giovane, ma pur promettente organismo camerale.

Serena e tranquilla la Commissione Esecutiva lascia adunque questo posto di combattimento, questo campo sperimentale di rinate energie, inviando a voi, ai compagni che verranno chiamati a sostituirla, il saluto fraterno, l'attestazione della fede nelle supreme rivendicazioni del lavoro e della civiltà redentrice.

Fatta questa premessa veniamo fuggacemente enumerando le varie fasi della

#### Organizzazione.

Se un senso di rilassamento ebbe a subire l'organizzazione dei centri più lontani della circoscrizione camerale, le cause vanno ricercate naturalmente nella grave disoccupazione che ha decimate le sue file composte di soli braccianti, costretti per la maggior parte ad una forzata e generale emigrazione. Nel rimanente vedemmo il consolidarsi lento, ma tenace, di molte e molte organizzazioni, e l'accrescersi di nuove Sezioni l'adesione dei Ferrovieri di Cesena e Gambettola e dei facchini di piazza.

Sotto la pressione della propaganda, fatta a mezzo di riunioni e di pubbliche conferenze, fu per noi di grande conforto l'organizzazione delle donne lavoratrici, dei calzolari e falegnami del forese, dei minatori di Tessello, e finalmente delle levatrici del nostro comune.

Avemmo fautori e compagni in quest'opera di organizzazione attivi e facendi propagandisti — come l'on. Comandini, il Prof. G. Caldi, Stanghellini, Pietro Gori, Pompeo Ciotti, Codevilla, Quaglino — ovunque cercammo di portare lo spirito della modernità e della educazione, senza mai dimenticare la propaganda utile a vantaggio delle federazioni di mestiere e della cooperazione in genere.

Restano quale attestazione della esplicita propaganda il ricordo, la solennità delle compiute manifestazioni contro le spese improduttive — per il 1.° Maggio — e l'unanime adesione dei nostri lavoratori al comizio Prò scuola.

Ecco adunque il quadro delle Sezioni e del numero dei soci del 1903:

N. d'ord.	SEZIONI	Cesena		Cesenatico	S. Agata	Totali
		città	forese			
1	Birocciai	129		21	20	170
2	Calzolari - Cesena	50				50
3	" - S. Giorgio		25			25
4	Cappellai	7				7
5	Cuochi e Camerieri	13				13
6	Fornaciaci	76				76
7	Fornai	32				32
8	Facchini Eventuali	76				76
9	" Piazza	12				12
10	Fabbri		34			34
11	Falegnami - S. Giorgio		22			22
12	" - Pievesestina		19			19
13	Ferrovieri - Cesena	26				26
14	" - Gambettola *					
15	Impiegati e Commessi	46				46
16	Lavoranti in legno	40				40
17	Levatrici *					
18	Macchinisti e Fuochisti	83				83
19	Muratori e affini	210				210
20	Macellai e Pizzicagnoli	49				49
21	Insegnanti	56				56
22	Metallurgici	34				34
23	Mista	7				7
24	Coop. Seicini	7				7
25	Coop. Sarti	17				17
26	" Spezzini	15				15
27	" Vetturini	27				27
28	Zolfatai - Cesena	50				50
29	Minat. Zolf. - Formignano		137			137
30	Minat. Zolf. - Tessello		23			23
81	Fratell. Bracc. (uomini)	1355	272	57		1684
	" (donne)	123				123
32	Fratell. Contadini	1350	40			1390
		1062	3088	333	77	4560

\* Sezioni iscritte nel 1904 e quindi comprese nei nuovi elenchi.

#### Azione Sociale

*Vertenze di lavoro.* Se nessuna lotta cruenta avemmo a riscontrare nel corso del 1903 non per certo mancarono le molteplici contese atte a tener viva e desta la nostra quotidiana operosità. Ricordiamo gli *Operai*

*braccianti di S. Agata* — impegnati in uno sciopero di breve durata — definito in seguito all'intervento del Comitato di Consulenza, che segnò una prima e pur bella vittoria per gli operai.

*I lavoratori Macellai*, che senza un sol giorno di lotta raggiunsero i loro desiderati. Per essi la Commissione Esecutiva contribuì unitamente all'on. Comandini alla buona riuscita delle pratiche, elaborando in confronto dei padroni il nuovo contratto di lavoro.

*Gli operai del Zuccherificio* per i quali la Camera del Lavoro ottenne dall'Amministrazione l'applicazione della nuova tariffa emessa dalla Fratellanza Braccianti.

*I fornaciaci*, che mentre nel Giugno sanzionavano, assistiti dal Comitato di Consulenza, nuove tariffe per i giornalieri, nel Dicembre poi rendevano possibile lo statuire la riforma dei cottimi.

*I solfatai* dello Stabilimento Trezza, per i quali il compianto Avv. Pietro Turchi — consulente nostro — otteneva un parziale elevamento di salario.

*I Facchini* per i quali l'intervento della Camera del Lavoro presso il Municipio fruttava la modificazione quasi integrale della loro tariffa.

*Gli spezzini da sasso* che raggiungevano nell'estate decorso il richiesto aumento di mercede.

Non vogliamo per tanto dimenticare che la Camera del Lavoro si fe' sollecita ad interporre i suoi uffici presso:

*La Congregazione di Carità* per redimere la vertenza sorta colla Fratellanza Contadini circa l'interpretazione del nuovo patto colonico, e perchè agli operai sindacati venissero concessi di preferenza i lavori; presso il *Consorzio* per la contrattività dei cottimi e per la risoluzione di accentuate divergenze insorte per l'esecuzione di alcuni lavori di sterro.

Fece inoltre buoni uffici per l'assunzione da parte dei *Vetturini* del servizio di corriera fra Cesena e Cesenatico;

intervenne presso la Ditta Trezza a favore dei *Birocciaci* di Talamello e in difesa del buon diritto affermato ultimamente dai *Minatori* di Formignano e Busca, e finalmente s'interessò perchè da parte del Municipio venissero accordati i desiderati avanzati, ed in gran parte lodevolmente concessi, dalle *Levatrici* del nostro Comune.

#### Solidarietà.

Sopraggiunto l'eccidio di Torre Annunziata, nel nome delle nostre classi lavoratrici veniva redatto un vibrato manifesto castrato inesorabilmente dalle autorità tutorie, e promovevasi una pubblica sottoscrizione a favore delle famiglie dei trucidati.

La Commissione Es. esprimeva intiera la sua solidarietà nella campagna promossa da Enrico Ferri contro le molteplici succhiouerie infestanti il nostro paese.

Non va certo dimenticato il sussidio ripetutamente dato ai sarti di Cesena colpiti da un processo intentato per uno sciopero, l'obolo votato per i scioperanti tipografi di Roma, per i vetrai di Pisa, per i tessitori di Voghera, per la Camera del Lavoro di Salerno, per i pastai di S. Sepolcro, e infine i sussidi elargiti agli operai disoccupati di passaggio.

#### Ufficio del Lavoro.

Sintomatico e degno di nota è pure la negata collaborazione all'Ufficio del Lavoro governativo deliberata alla quasi unanimità dal Consiglio Generale affermate completa sfiducia a quell'istituto viziato da concetti burocratici promananti da tutto un sistema politico antidemocratico e di classe.

#### Statistica.

Non per tanto veniva ommessa l'importanza degli studi statistici. Diremo anzi che la nostra Camera del Lavoro, pur mancando di una Commissione di studio, seppe pur tuttavia affrontare l'arduo tema, compiendo un'accurata indagine sul problema operaio del nostro paese. Dal Segretario veniva pazientemente elaborata una Relazione statistica materata di dati sulla condizione di ogni singola categoria di lavoratori in rapporto della organizzazione loro, e di interessanti notizie sulla produttività dei terreni e dell'industria agricola e mineraria del nostro paese, sull'emigrazione e sul prezzo di costo dei generi di prima necessità.

Tale opera, riassunta in volume, si ebbe non solo l'approvazione concorde delle leghe, dei cittadini studiosi di cose sociali, ma fu incoraggiata dal plauso del Comitato Centrale della Federazione Nazionale della Camera del Lavoro, che in data del 7 Settembre 1903, così scriveva:

« Abbiamo preso in esame e letto attentamente la vostra statistica sulle condizioni economiche e sulle organizzazioni del cesenate e siamo contenti di dichiararvi ch'essa è *ottima* sotto ogni rapporto; bravi, avete com-

pilato un'opera chiara, concisa, illustrativa e assai utile; così potessero e facessero tutte le altre Camere d'Italia; almeno si saprebbero le vere condizioni degli organizzati per ogni paese, tanto necessarie ai nostri compagni che cercano lavoro in altre regioni d'Italia.

Se le vostre finanze lo permettessero vi consiglieremo mandarne una copia a tutte le Camere del Lavoro d'Italia ed alle federazioni di mestiere — circa 100 in tutte — ed un'altra copia a noi. — Vi mandiamo un elenco delle Camere e Federazioni nel caso accettaste il n. Consiglio ».

#### Cultura e scuola serale.

Incoraggiati dal primo anno di esperimento, riprendemmo in quest'anno il corso delle lezioni arricchito di un numero adeguato di conferenze di carattere sociale.

E mentre per un periodo di quasi tre mesi vedemmo nei giorni feriali il continuo affollarsi degli operai di ogni ceto nelle aule adibite per la scuola, nei giorni festivi per solito andarono svolgendosi nel salone massimo — che nella sua maestosità ancora ci ricorda gli avanzi di un passato, fagato dalla civiltà — i vari temi di cultura, trattati con profondità di concetto dal Prof. Caldi, sintetizzati dalla parola calda e affascinante del deputato Comandini, della praticità del Dott. Pio Serra e della giovanile intelligenza del maestro Marzocchi.

#### Collocamento.

Su questo tema non è certo opportuno spendere soverchie parole.

Diremo soltanto che se un'opera generale di collocamento è resa difficile dalle speciali condizioni di ambiente, e sopra tutto dal prevalere dell'artigianato nel campo della produttività pur tuttavia a quest'opera previdente la nostra Camera non venne mai meno.

Ad essa, a seconda della necessità; si rivolsero sempre le pubbliche amministrazioni, avendone per riscontro un collocamento pronto e coscienzioso.

In questa azione devonsi comprendere il collocamento a turno degli operai braccianti nei lavori di risanamento all'acquedotto.

#### Proibiviri.

Per ultimo non debesi dimenticare che fu in occasione della manifestazione del 1 Maggio presentato al Sottoprefetto un memoriale chiedente l'esecuzione di alcuni lavori del campo di Tiro a segno, e l'istituzione dei Proibiviri, e qui dobbiamo dire che se nell'uno fummo soddisfatti, nell'altro rimanemmo sempre nel campo delle facili promesse e delle illuse aspettative.

#### Protocollo.

La nostra Camera del Lavoro conta pertanto una larga e curata azione di corrispondenza segnalando il numero 760 di protocollo in partenza e il 450 in arrivo.

#### Conclusione.

A degnamente chiudere questa disadorna, ma pur sintetica relazione, dovremmo passare in rassegna la posizione occupata dalle diverse categorie di lavoratori nel vasto campo dell'organizzazione. Ce ne asteniamo per non ripeterci.

Permanga a conforto dell'opera modestamente iniziata e compiuta, l'evolversi continuo della rinata coscienza, l'esplicarsi inevitabile delle nuove energie proletarie, le quali, giustiziere di un vecchio mondo ormai corroso e sepolto, si avviano verso gli albori di una era novella.

Masacci Luigi, Schiaroli Carlo, Montanari Emilio, Romini Dario, Burioli Ettore, Battistini Giovanni, Spinelli Dante, Zoffoli Luigi, Zignani Mariano, Bartolini Armando Seg.

(La Relazione finanziaria al prossimo numero).

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Formignano, 5 (f. a.)** — Ieri ebbe luogo l'adunanza della Fratellanza Solfatai di Formignano e Busca, che riuscì assai numerosa ed animata.

Presiedeva l'adunanza E. Giorgi; si discussero cose assai importanti riguardanti i lavori delle miniere e la condotta che devono tenere gli operai fra loro nel lavoro, e nelle eventuali vertenze che potessero sorgere fra questi ed i proprietari delle miniere.

Fu pure lungamente discussa la seria questione degli operai ultrasessantenni i quali verranno, col 1 del p. v. giugno, licenziati dal lavoro, (precisamente come i limoni che dopo spremuti si buttano via). Deliberazione inumana e brutale, fuori di ogni norma di gratitudine e di giustizia.

Ma che cosa dovranno fare costoro, senza più lavoro? Come dovranno campare la vita?!

Alla Camera del Lavoro insieme alla Società Trezza e alle autorità locali il risolvere umanamente il doloroso conflitto.

Fu inoltre stabilito di raccomandare alla Camera del Lavoro, che richiami l'attenzione dei deputati della provincia sull'interpellanza, che deve essere già stata presentata al Parlamento Nazionale, sulla crisi dell'industria mineraria-solfifera.

Fu infine deliberato di solennizzare la festa mondiale del 1° Maggio, facendo voti che quale oratore intervenga l'egregio ed amatissimo nostro deputato on. Ubaldo Comandini.

È con grande piacere che noi constatiamo essere finalmente penetrato anche fra questi oscuri lavoratori delle miniere, il sentimento della fratellanza e della solidarietà, giacché ormai non vi è solfataio che non sia iscritto alla lega la quale in breve tempo ha fatto enormi ed insperati progressi.

Bravi operai! avanti sempre uniti e forti alla conquista della vostra completa emancipazione economica, morale e politica.

**Forlimpopoli, 8 (nino)** — Due nomine altrettanto favorevolmente accolte in paese, sono state quelle del Segretario e Ragioniere comunali. Al primo posto fu chiamato il rag. Medardo Pizzigati e al secondo il rag. Camillo Tommasi. Va senza dirsi che il Pizzigati è munito di regolare patente da segretario comunale; per cui a coprire il posto del compianto Venanzoni niuno più di lui aveva diritto e merito.

Anche la scelta del Tomasi va benissimo in quanto che è un giovane colto, serio e di animo gentile.

— Per iniziativa del Circolo Repubblicano Giovanni Bovio di qui, lunedì scorso nel cortile di questo Asilo Infantile doveva aver luogo una conferenza di propaganda repubblicana sul tema: *Verso l'alba dei liberi*, oratore era stato designato il carissimo amico Pirro Gualtieri di costì, ma all'ultimo momento fece conoscere che per improvvisa indisposizione non poteva mantenere il gradito invito. Allora fu sostituito dall'amico Giannetto Ceroni di Imola ex segretario della Consociazione Repubblicana di Ancona. Egli con forma elevata e stringente svolse brillantemente il tema, tenendo l'uditorio per non poco tempo in una religiosa attenzione. Alla fine s'ebbe un vivo e caloroso applauso.

— Giorni or sono costituitosi al Procuratore del Re in Forlì, i latitanti fratelli Bertozzi di Forlimpopoli, autori dell'omicidio politico di Stanghellini Luigi. A novembre si discuterà il relativo processo.

— Da ieri gli operai della Ditta Industriale Ing. Rosetti di Salbagnone si sono messi in sciopero, pretendendo che siano migliorate le loro condizioni. Fu subito qui per un equo componimento il segretario della Camera del Lavoro di Forlì. Le pratiche sono bene avviate, e si spera in un felice risultato a favore di quei poveri lavoratori.

**S. Agata Feltria 8 (f.b.)** — Domenica 17 corr. a cura delle Società repubblicane del Montefeltro avrà luogo qui una solenne commemorazione di **Pietro Turchi**. Oratori il patriotta *Francesco Buffoni* e l'on. *Angelo Battelli*.

## Cronaca.

Sabato, 9 aprile 1904.

### PIERINO TURCHI commemorato al Circolo Unione Repubblicana

Martedì scorso 5 corr. ebbe luogo l'adunanza generale dei soci e mai come allora fu così numerosa.

Il Segretario, prima di incominciare la discussione dell'ordine del giorno, mandò un saluto reverente al compianto consocio Avv. Pietro Turchi e in omaggio alla sua memoria propose all'assemblea, a nome della Commissione, di aggiungere, all'attuale nome del Circolo, quello di Pietro Turchi. Con quale entusiasmo fosse accolta tale proposta non occorre dirlo.

Ora il nostro Circolo si chiamerà **Unione Repubblicana Pietro Turchi**.

Dopo del Segretario sorse l'Avv. Giuseppe Lauli che fece dell'illustre estinto, con mirabile sintesi, la Commemorazione.

L'egregio amico seppe far rivivere nei presenti tutte le belle doti e il carattere del nostro Pierino rievocandolo come padre, cittadino e repubblicano.

Avvertì come s'intuisca appena oggi il vuoto lasciato da Lui, mentre si sentirà purtroppo da tutti e in tutto più profondo nell'avvenire.

Ricordò quanto Egli fosse onesto soprattutto e buono anche cogli avversari e nemici suoi — esortandoci ad imitarlo.

E continuando a dirne di Lui e del suo eletto ingegno le virtù, le amarezze affannose procurategli dai cattivi,

e i tristi giorni sofferti dei quali fu testimonia nella quotidiana convivenza che allora aveva con lui, incantando per oltre mezz'ora la numerosa assemblea che, silenziosa e commossa, plaudì in fine calorosamente l'oratore.

Si continuò poscia nella discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno: e prima di sciogliere l'adunanza si emise un augurio di vittoria per la lotta che domenica 17 corr. i compagni di Forlì sostengono nel nome dell'instancabile e forte repubblicano Giuseppe Gaudenzi.

**Un decalogo civile.** — Agli alunni delle scuole della vicina Forlì è stato distribuito nel giorno 10 marzo, trentaduesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, sommo maestro ed educatore del popolo, il decalogo civile già diffuso fra gli alunni delle scuole di Parigi e non poche città d'Italia.

Agli alunni delle nostre classi superiori non sarebbe pure bene porre sott'occhio le stesse massime educative, ordinando a mo' d'esempio, che le copertine dei quaderni le riportassero stampate, in luogo delle poco artistiche e spesso incomprensibili figure?

Ed ecco il decalogo civile:

Ama i tuoi compagni di scuola che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.

Ama lo studio, che è il pane della mente: e sii grato a chi t'insegna come a tuo padre e tua madre.

Santifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.

Onora gli uomini migliori, rispetta tutti: non curarti a nessuno.

Non odiare, non offendere, non vendicarti mai; ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.

Guardati da ogni viltà; sii l'amico dei deboli, ma sopra tutte le cose la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.

Ricordati che i beni della terra sono frutto del lavoro; goderne senza far nulla è come rubare il pane a chi lavora.

Osserva e medita per conoscere la verità, non credere ciò che ripugna alla ragione, non lasciarti ingannare non ingannare gli altri.

Non pensare che la patria si ami odiando o disprezzando le altre nazioni, o desiderando la guerra che è avanzo di barbarie. Chi sente così odia la patria.

Augura invece il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

**Sempre uguali a se stessi.** — Giorni or sono accadde ad una comitiva di amici di gustare tutta la civiltà che i preti sanno impartire ai figli..... degli altri.

Mentre andavano a diporto videro uscire dal portone di un troppo noto ricreatorio o istituto politico-clericale, un ragazzino piangente pel dolore procuratogli da un'enorme ceffone assestatogli da un prete manesco.

I nostri amici non mancarono allora di fare le proprie rimostranze al rettore dell'istituto il quale diede loro una falsa impudente versione del fatto, facendola seguire dalla minaccia di denuncia..... per violazione di domicilio.

Contro tali menzogne stanno però le affermazioni del ragazzo e i lividi che pure il giorno appresso si scorgevano sul suo viso.

Lasciamo la melanconia dei commenti a quei buoni padri di famiglia che ancor si ostinano a mandare i loro figli ad educarsi in quell'istituto.

**Alla Camera del Lavoro.** — Riunivansi lunedì 4 i rappresentanti delle leghe aderenti.

All'inizio della discussione il Segretario Bartolini evoca la memoria del compianto Pietro Turchi. Alla famiglia del defunto l'assemblea unanime rinnovava i sentimenti di cordoglio.

Approvata la relazione morale e rimandata all'adunanza prossima l'approvazione del consultivo e preventivo — dal Prof. G. Caldi e dall'esimo insegnante Dionisi — veniva degnamente addimostrato l'importanza del problema scolastico rispetto l'educazione del popolo.

Il Consiglio accoglieva il deliberato della Comm. Es. in merito.

Chiudevansi la seduta riaffermando il puro concetto dell'organizzazione di resistenza, ed emettendo un voto in favore delle cooperative.

**Università Popolare.** — Diamo l'elenco delle lezioni che si daranno nel mese di Aprile:

14 giovedì — Prof. Caldi "La legge fondamentale dell'incivilimento."

23 sabato — Prof. G. Gigli "Poesia patriottica nelle Rivoluzioni d'Italia."  
 25 lunedì — Dott. L. Pio "L'igiene della Bicicletta."  
 28 giovedì — Dott. A. Rusconi "Zolfo e acido solforico" (con esperimenti).  
 30 sabato — Dott. E. Mazzei "Fecondazione delle piante."

È lasciato libero il periodo che va dal giorno 14 al 23 perchè probabilmente nella 2.<sup>a</sup> decade del mese si avrà la commemorazione petrarchesca, a cura dell'apposito Comitato. Il Consiglio direttivo avvisa pure che ha invitati alcuni illustri conferenzieri di fuori a tenere nella U. P. cesenate qualche lezione sui maggiori argomenti scientifici del giorno.

**Lista dei Giurati.** — Il Sindaco invita tutti coloro che, ai termini dell'Art. 9 della Legge 8 Luglio 1874 sull'ordinamento del servizio dei giurati e l'art. 5 del relativo regolamento, sono chiamati ad esercitare l'ufficio di Giurato, ad iscriversi, non più tardi del mese di Luglio p. v. in apposito registro che si conserva in quest'Ufficio di Stato Civile.

Ed avverte che per l'art. 23 della stessa Legge, sarà applicata un'ammenda di L. 50 a coloro che non adempiranno alle prescrizioni dell'art. 9.

**La Banda Militare** eseguirà domani 10 alle 16.30 in piazza Eduardo Fabbri il seguente programma:

1. Le Père la Victorie — Ganne
2. Sinfonia le nozze di Figaro — Mozart
3. Atto 4.° Gli Ugonotti — Meyerbeer
4. Pout-pourri Ballo Sport — Marengo
5. Mazurka Delfina — Amoroso

#### Piccola Posta

Mercato Saraceno — Felice Carlotti a saldato tutto Aprile 1904 con L. 3.

Badia Tedalda — Dott. Briani Cesare ricevuto a saldo a fine 1904 L. 2.25.

STRADA ORESTE responsabile.

Montiano 7 aprile 1904.

Oggi alle ore 3.45 pom. dopo lunga e crudele malattia sopportata con invitta rassegnazione si spegneva serenamente la giovinetta

#### Laura Ferri

nella verde età di anni 18.

La famiglia affranta dal dolore ne dà il tristissimo annuncio ai parenti agli amici e ai conoscenti.

Non si mandano partecipazioni dirette.

#### RINGRAZIAMENTI

ALFREDO VENTURI anche a nome delle sorelle e dei parenti esprime la più viva gratitudine e riconoscenza al chiarissimo Prof. **Fabio Rivalta**, al Dott. UGO GIRONI, alle R. R. Suore e alle infermiere dell'Ospedale Civile, ed infine a tutte le gentili persone che durante la lunga malattia e nella luttuosa circostanza della morte della carissima **Margherita Vergaglia Ved. Venturi** furono larghe ad essa di cure intelligenti ed amorevoli ed alla famiglia di compianto e di conforto.

I Conjugi CASACCI di S. Giorgio vogliono pubblicamente manifestare la riconoscenza dell'animo loro all'Egregio Prof. **Archimede Mischi** per l'esito felicissimo dell'operazione di ooforo *Salpingectomia* e *Appendicectomia* eseguita alla loro figlia MARIA.

Ringraziano pure l'Assistente Dott. **Bonelli** per le sue cure e premure.

#### DICHIARAZIONE

Il sottoscritto autore dell'atto violento patito il giorno 28 Gennaio scorso in Sogliano al Rubicone dal Signor Luigi Tassinari Assessore Comunale, mentre dichiara che commise tale fatto sotto l'impeto del dolore di vedersi danneggiato nel mestiere dal sorgere del forno comunale, propugnato dal Tassinari, riconosce nell'opera di questi la intenzione di giovare al paese, deplora vivamente l'atto incivile ed ingiusto perpetrato e ne fa le più ampie scuse all'offeso.

Sogliano al Rubicone 16 marzo 1904.

Luigi Stambazzi.

La Ditta **F. Bertoni e C.** avendo richiesto all'egregio Sig. Ing. Amilcare Zavatti un certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, egli gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso.

« Attesto di aver fatto uso di calce, cemento e gesso in vendita presso la Ditta F. Bertoni e C.° e di averne ottenuto eccellenti risultati. »

Cesena 25 Marzo 1904.

Amilcare Zavatti ing. e arch.

#### Camillo Garaffoni - Cesena

Fabbrica **SAPONE** da **BUCATO** di tutte le qualità, forme e pezzature.

Troverà assai vantaggio chi lo prova.

Deposito e Vendita **Piazzetta Albizzi N. 5**

#### PAOLO GUSELLA di Domenico CESENATICO

Rappresentanze e Deposito di

#### CARBONI FOSSILI

Per *Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici e per Mulini a Gas Povero, ecc.*

Qualità e prezzi da non temere concorrenza.

Consegne sempre pronte anche a domicilio.

#### RINOMATO STABILIMENTO BACOLOGICO

DEL

Cav. **ALESSANDRO MONTI e C.**  
**ASCOLI PICENO**

Il *Seme bachi* di questo stabilimento è ben noto a tutti i *bachicultori* per i continui e splendidi risultati sempre dati da circa vent'anni.

Prodotto certissimo

Massimo rendimento

Unico esclusivo rappresentante

**BRIGANTI APOLLINARE - Agente di campagna**

Recapito e Deposito in **CESENA, Via Strinati 5.**

#### CASA DA VENDERSI

in Via Pajuncolo Civico N. 8.

Per trattative rivolgersi al Sig. **SUZZI ROMOLO** Subborgo Cavour.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'

**ITALIA DEL POPOLO.**

## Agricoltori! Possidenti!

Non dimenticatevi di assicurare i vostri prodotti contro i danni della Grandine. "L'ITALICA", Compagnia di prim'ordine, per la praticità de' suoi ordinamenti tecnici e amministrativi, trovasi in grado di adottare *tariffe mitissime e condizioni di polizza le più liberali*, specialmente in fatto di liquidazione degli eventuali danni, pagamento dei risarcimenti e concorso degli assicurati al riparto degli utili.

Gli **Agenti Generali di Cesena Rag. A. Salvatori e G. Zanfanti**, con ufficio dirimpetto al Duomo, si pongono a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in proposito.

#### Il nuovo patto agrario

trovasi in vendita presso la Tipografia **G. Vignuzzi e C.**, la Cartoleria **F.lli Zignani** ed il Negozio **G. Biasini**

a Cent. 10 la copia.

#### RIVISTA POPOLARE

DI

Politica, Lettere e Scienze Sociali

Direttore: Prof. Napoleone Colaianni

Deputato al Parlamento.



Esce in Roma il 15 ed il 30 d'ogni mese

Anno L. 6 — Semestre L. 3. 50.

Un numero separato Cent. 30

Amministrazione:

Corso V. Emanuele n. 115 - Napoli.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
 della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**  
 Corso Umberto I°

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

N. 10.